Anno XXXVIII | Sabato 18 Aprile 1885 | N. 91

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

È già stato annunziato che la Camera dei Comuni ha respinto, con 148 voti contro 39, la mozione Labouchere chiedente il ritiro delle truppe inglesi dal Sudan.

Quella votazione voleva esprimere il giudizio della maggioranza, non sull'oggetto della mozione; ma semplicemente sull'opportunità della mozione stessa. Tale, infatti, ne fu il senso. Il Gladstone e l'Hartington avevano premesso spiegazioni sulle intenzioni del Governo rispetto al Sudan e all'India per la settimana ventura, quando si sarebbe discussa la domanda dei crediti straordinari. Del resto, aveva soggiunto il Gladstone, « non accetto, nè respingo il contenuto della proposta, non approvo, nè disapprovo ciò ch'essa dice »; riserva che si potrebbe interpretare in senso piuttosto favorevole che contrario alla domanda del deputato di Northampton. Abbiamo notato che non uno solo degli oratori i quali parteciparono alla discussione incidentale della mozione si pronunziò per la continuazione delle operazioni militari nel Sudan. L'opinione pubblica d'Inghilterra giudica una follia la spedizione ch'essa stessa aveva reclamato con tanta insistenza e, preoccupata della vertenza afghana, ora chiede che s'esca dal Sudan il più presto possibile. Dalle dichiarazioni che il Gladstone farà lunedì o martedì vedremo se il Ministero liberale è d'accordo con l'opinione pubblica, o se, dopo averle ceduto quando delirava, vuol resisterle quando rinsavisce.

Non si conferma che il principe Bismarck abbia proposto l'arbitrato tra la Russia e la Inghilterra. I Gabinetti di Germania, Italia ed Austria, hanno iniziato trattative pacifiche. Mediazione vera non c'è. Noi persistiamo a credere in una soluzione pacifica, ma nella peggiore delle ipotesi abbiamo ogni ragione di credere che la guerra sarebbe localizzata in Asia. L'alleanza dell'Austria e della Germania colla Russia impedirà che l'Inghilterra trovi una Potenza europea che si stringa con lei in alleanza. Gli ambasciatori d'Austria e Germania, come quelli di Russia e di Francia, hanno ricordato alla Turchia la neutralità dello Stretto dei Dardanelli.

Nell'alleanza della Turchia hanno fidato la Russia e l'Inghilterra, ma la Turchia resterebbe neutrale, come le altre Potenze.

L'Inghilterra e la Russia si troverebbero sole, una di fronte all'altra. La causa che ora le divide è pur troppo permanente. La Russia si è andata sempre avanzando, e l'Inghilterra sente che non si può trattare che d'una tregua. Le due Potenze non possono indietreggiare senza compromettere il loro prestigio in Asia; ed è difficile trovare una soluzione che mantenga inalterato il prestigio di entrambe. Pure lo spirito pacifico di coloro che stanno alla testa dei due Governi ci può sino ad un certo punto rassicurare e ci consente di sperare che la pace sia mantenuta.

GLI ITALIANI IN AFRICA

La *Tribuna* ha questi altri particolari da Suakim, sull'occupazione di Arafali da parte delle truppe italiane:

La mattina del 10 corrente, il colonnello Saletta, si imbarcò sull'*Esploratore* accompagnato dal console avvocato Maissa, commissario civile italiano, dal maggiore Gazzera, dal capitano Valerio e da ottanta soldati del 1° reggimento fanteria, comandati dal capitano Baggini e da quattro carabinieri.

Dopo cinque ore di viaggio la spedizione arrivò dinanzi al villaggio di Arafali nel fondo della baia di Annesley.

La truppa egiziana che occupava il villaggio salutò l'*Esploratore*.

Il connello Saletta sbarcò coi suoi in perfetto ordine, e si recò ad occupare il villaggio.

La popolazione ci accolse con indifferenza perfetta, e senza neppure mostrare grande curiosità.

Le truppe egiziane, dopo breve colloquio del loro comandante col colonnello Saletta, consegnarono il fortino, e i tre cannoni dei quali è armato.

Si issò immediatamente la bandiera italiana, accanto alla bandiera egiziana.

Il giorno seguente giunse l'*Amedeo* ed imbarcò quaranta soldati egiziani disarmati colle loro mogli e figli per trasportarli a Massaua.

Ad Arafali, insieme ai nostri, rimasero dieci soldati egiziani.

Arafali è il punto più interno della baia di Annesley.

È punto strategicamente molto importante rispetto all'Abissinia il cui confine dista poche miglia.

Il villaggio si compone di un centinaio circa di capanne, ed è situato in una pianura, ricca di vegetazione e di pascoli, si vedono buoi, ed una enorme quantità di cacciagione.

Esso possiede inoltre copiose fonti di acqua dolce.

La temperatura è ora di 35° all'ombra.

Assistetti, unico borghese, alla occupazione.

Nel traversare la baia di Annesley vedemmo sventolare a Zulla la bandiera francese.

"Canto di primavera„

Così è intitolata una poesia di Giosuè Carducci apparsa nell'ultimo numero della *Domenica del Fracassa*. Il soggetto è sommamente poetico; vi si può sfoggiar una lirica virile e freschissima, con toni soavi d'idillio e con infinita varietà di effetti. Nella primavera squillano gl'inni più armoniosi e lusinghieri della natura; e il poeta ha modo di ripeterli o imitarli, a patto ch'egli sia infiammato d'un sincero sentimento, e questo esprima in suoni, in colori, in imagini che dipingano con verità gli spettacoli dei campi e del cielo. In chi voglia cantare il riso e i palpiti della dolce stagione si richiedono ingenuità d'ispirazione e armonia pittrice; senza queste due facoltà, è possibile una scrittura polita, dotta, ingegnosa, ed anche condotta con cesellatura squisita di stile, come gli attuali versi del Carducci, ma non si farà mai un canto che echeggi delle voci della natura e odori delle fragranze primaverili e rifletta gli splendori e le ombre dell'universo fisico. S'io non mi inganno, e me lo augurerei, il canto dell'illustre Carducci manca di spontaneità, di colorito e di musica: ci è una contorsione erudita, una riflessione priva per giunta di novità, un lavoro meditato in luogo della schiettezza d'impressione, l'analisi e non la pittura, ed un metro che par fatto apposta per annacquare l'argomento e raffreddar il lettore.

Queste sono le prime due stanze:

> Sì come donna incinta, su cui languida
> discende l'ombra del sopore e l'occupa,
> disciolta giace e palpita su 'l talamo,
> sospiri al labbro e rotti accenti vengono
> e subiti rossor la faccia corrono;
>
> Posa la terra: l'ombra de le nuvole
> passa a sprazzi su 'l verde tra il sol pallido:
> umido vento scuote i pèschi e i mandorli
> bianco e rosso fioriti, ed i fior cadono:
> filtra da i pori de le glebe un cantico.

Non vedo nella similitudine quell'analogia dei termini comparati che ne deve formare la ragione e la bellezza. È la donna gravida e la terra in primavera stanno per generare; ma ai languori ed agli affanni d'una donna incinta non mi sembra corrispondere lo stato della terra, sia pure il sole annuvolato e il vento umido faccia cascare i fiori dagli alberi. La similitudine ha l'ufficio di accrescere l'efficacia del discorso e l'evidenza della rappresentazione; e quando paragoniamo la terra in primavera che aspetta una pioggia fecondatrice e le arcane condizioni della sua vita, alla sonnolenza, ai gemiti, alle parole tronche d'una donna incinta, facciamo uno sforzo d'immaginazione, un tentativo di approssimazione, e non rappresentiamo, nè con verità nè con maggior lume, il palpitar misterioso della natura. Direi eziandio che la similitudine del Carducci, oltre che di non perfetta e plastica convenienza, impicciolisca l'oggetto che vorrebbe illustrare: l'ampiezza e i prospetti varii della campagna, i contrasti di luce, il verde dei prati, gli alberi agitati sono immensamente sproporzionati al termine di confronto d'una *donna* del suo *talamo* e de' suoi *sospiri*. E *filtra da i pori delle glebe un cantico* è paragonabile ai *sospiri e ai rotti accenti* di una donna che ha i travagli del parto; e un *cantico* che *filtra*, cioè trapela, stilla, non darà licenza ad altri poeti di dire: un'ode che gocciola? Le metafore sono permesse; ma *filtro e cantico* sono due idee che stanno insieme come farmacia e volo pindarico.

Proseguiamo:

> —'O salienti da' marini pascoli
> vacche del cielo, grige e bianche nuvole,
> versate il latte da le mamme tumide
> al piano e al colle che sorride e verzica,
> a la selva che mette i primi palpiti. —
>
> Così cantano i fior che si risvegliano,
> così cantano i germi che si muovono
> e le radici che bramose stendonsi:
> così da l'ossa dei sepolti cantano
> i germi de la vita e degli spiriti.

Max Muller insegna che la metafora è strumento necessario del pensiero nella formazione delle lingue; l'uomo primitivo chiama una cosa col nome d'un'altra cui somiglia; così allora la metafora è l'effetto d'un'imagine sensibile, il risultato d'un'impressione del senso, un linguaggio naturale e vero; e così avviene che nell'infanzia della lingua e nella verginità delle sue percezioni l'uomo chiama le nubi *vacche del cielo dalle mammelle tumide*: Max Muller porta, fra gli altri, proprio questo esempio di storia della filologia. Ripeto che desidero d'ingannarmi e di ricevere dal professore Carducci una buona lezione di estetica, perchè lo stimo troppo sinceramente; ma chiamare in tal modo le nuvole nel secolo XIX e attribuire tale idioma ai *germi*, ai *fiori*, alle *radici* ecc., io lo credo un sostituire la coltissima memoria al sentimento, la frase morta alla passione umana, il concettino al movimento lirico; un rinnovare il seicento. Io faccio queste domande semplicissime: vive in Italia un uomo che *senta* nell'anima ciò che Carducci ha scritto? Chi naturalmente penserebbe alle vacche guardando le nuvole? E quando si dicesse ad un giardiniere: - vedi lassù quelle nuvole gonfie? non ti sembran vacche che stieno per versare il latte? - Supponete voi che il giardiniere risponderebbe, stupito e persuaso come da una bella scoperta?: ben trovata! Io ne dubito.

Piove:

> Ecco l'acqua che scroscia e il tuon che brontola:
> porge il capo il vitel da la stalla umida,
> la gallina scuotendo l'ali strepita,
> profondo nel verzier sospira il cùculo,
> ed i bambini sopra l'aia saltano.
>
> Chinatevi al lavoro, o validi omeri;
> schiudetevi a gli amori, o cuori giovani;
> impennatevi a i sogni, ali de l'anime;
> irrompete a la guerra, o desii torbidi:
> ciò che fu torna e tornerà ne i secoli.

Quantunque non abbia pregi di originalità, la descrizione della quinta stanza, piace per quel suo limpido fluire e per la sicura semplicità; se non chè invece di *saltar sopra l'aia*, tengo per fermo che, *se l'acqua scroscia e il tuono brontola*, i bambini scapperanno in casa di corsa. Gli ultimi versi contengono la parte morale del componimento; e se il poeta avesse potuto evitare quella forma che sa di enumerazione alquanto artificiosa e dottrinale, e avesse dato una più precisa determinatezza all'idea finale, il volo suo sarebbe stato, a mio avviso, più alto e libero.

L'endecasillabo sdrucciolo, qui adoperato dal Carducci, è per l'organismo proprio, monotono, senza vibrazioni, cascante. Impiegato esso esclusivamente in un lavoro come questo, riesce a far l'effetto d'un parlatore che finisca tutti i periodi con una specie di languido ritornello, con una cadenza stanca e un accento molle e floscio, e accompagni il suo dire dondolando faticosamente il capo. Ciò non ostante il Carducci, da quell'artefice insigne che è, ha combattuto la natura ingrata e sorda del metro e ha dettato dei versi in cui i difetti musicali sono pressochè sempre, se non superati, dissimulati sotto una delicatissima tessitura ritmica.

La mia conclusione si è che da Carducci potente e celebre, si ha diritto di pretender di meglio, senza tirarsi addosso l'accusa d'incontentabili e di sofistici. Confrontate il suo lavoro, e il *Passero solitario*, *La vita solitaria*, *La quiete dopo la tempesta*, *Il Sabato del villaggio*, *Il tramonto della luna* di Leopardi; prescindete pure dalla disperazione del Recanatese, e osservate dove brilla la poesia schietta, commovente e pittoresca, e ascoltate dove batte il cuore.

G. Ruffoni

La politica nei Comuni

I giornali si sono occupati di una deliberazione d'un comunello, che proprio non valeva la pena di esser presa sul serio; ma ecco che si trova un prefetto anche meno serio del Consiglio Comunale di quel paesello, e contro ogni legge logica i due non serii sono riusciti a dar occasione a una disputa che ha qualche impor-

tanza. Poichè se la mancanza di serietà in un comunello non può essere causa di meraviglia, lo è invece in un funzionario mandato dal Governo a reggere una provincia. E poi, pur troppo la mancanza di serietà è un difetto un po' attaccaticcio, che deplorevolmente trova anzichè biasimo facile applauso.

Ecco il fatto:

Il comune di Villongo S. Filastro, in quel di Bergamo votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Villongo San Filastro esprime il suo biasimo per la politica estera e come esplicazione di questa deplora l' iniziata spedizione militare in Africa, impresa che non può avere alcun utile risultato pratico, pregna di pericoli ed anche indipendentemente dal caso probabile di guerra guerreggiata per il nefando clima di quella regione micidiale.

« Conseguentemente fa voti che alla presente protesta facciano eco i comuni del Regno. »

L' Europa non se ne commosse; le borse non segnarono alcun ribasso alla notizia di questa deliberazione, e gli onor. Depretis e Mancini non ne videro turbati i loro sonni!

Se ne commosse invece il Prefetto di Bergamo, che spiccò dalla sua residenza un Commissario portante questa epistola:

« Bergamo, 9 aprile.

« Vista la bestiale deliberazione in data 23 marzo scorso protocollata oggi a questo ufficio con la quale cotesto Consiglio con intelligenza e rispetto alla legge ed alle autorità costituite che oltrepassa ogni limite imaginabile, pretende stigmatizzare la condotta del Governo nella spedizione africana e far propaganda in senso contrario, lo sospendo *illico et immediate* dalle funzioni che non sembra tenga meritamente.

« Al latore la S. V. pagherà la somma di lire 18. 50, importo per indennità della presente missione, con avvertenza che in caso di rifiuto provvederò per l' emissione del mandato d' ufficio.

« *Il Prefetto*
« Fir. G. Antinori »

Pare che da Roma al troppo zelante Prefetto sia giunta una intemerata coll' ordine di disfare il già fatto; ed egli ripiglia la penna in mano e con uno stile, che certo non han infiorato le grazie, butta giù quest' altra epistola:

Bergamo, 12 aprile 1885

Al sig. Sindaco di Villongo S. Filastro

« Annullo la deliberazione di cotesto Consiglio in data 23 marzo e reintegro la S. V. nell' esercizio delle sue funzioni di Sindaco. Si occupino *(chi?)* per lo avvenire di amministrazione nell'amministrazione *(sic);* ciò riuscirà in bene della cosa pubblica comunale ed a prevenire atti *niente serii (sic).*

« NB. Favorisca la S. V. provvedere al pronto pagamento delle indennità dovute al Commissario straordinario da me inviato ieri in codesto comune.

« (Seguono poi di carattere del sig. Prefetto, perchè uguali in tutto a quelle della firma, le parole seguenti:)

« Non aspettare oltre ore quarantotto.

« *Il Prefetto*
« Fir. G. Antinori »

Nessuno avrebbe sospettato, anche dopo la sua deliberazione, l' esistenza di un Consiglio Comunale di Villongo S. Filastro, che vuol far pesare la sua influenza sulla politica coloniale; ci voleva proprio un Prefetto così *villongosanfilastrino* da annettervi tanta importanza. Dove si va a cacciare lo zelo!

***

Però non siamo proprio d' accordo con quei nostri colleghi che canzonano i *Villongo-sanfilastrini*, come un fenomeno raro di comicità. Pur troppo siamo assai in Italia a scordarci quel saggio precetto dell'*age quod agis*; dagli studenti che fanno la politica invece di studiare, ai professori che fanno l' uomo politico quando e nel tempo in cui dovrebbero far l' insegnante, a Comuni, Provincie, Associazioni che perdono di vista, non una volta, ma di regola i loro scopi per fare a sproposito della politica, che se non è cattiva per se stessa, lo diventa per la sua inopportunità.

E qui ci piace riprodurre l' apprezzamento d'un giornale fra pentarchico e radicale, la *Lombardia*, la quale polemizzando coll' *Italia* condanna per questione di principio l'intromissione della politica nella amministrazione. Essa scrive.

« Non abbiamo bisogno di diffonderci in molte parole: ci basta notare che essendovi già abbastanza e più che abbastanza di una Camera di Deputati per dare dei voti politici non ci mancherebbe proprio altro — per la felicità del Bel Paese — che il tramutamento di tutti i consigli comunali in tanti parlamentini!... »

« Le idee espresse contro le spedizioni africane nell'ordine del giorno votato dal consiglio comunale di Villongo San Filastro, sono — suppergiù — quelle tutti di coloro, d' ogni partito, — centinaia e centinaia di migliaia, ed anche milioni di liberi cittadini in Italia — che hanno detto, e pensano che l'attuale politica coloniale è per ragioni infinite, un passo falso.

Notiamo che il monitore ufficiale della pentarchia è così poco persuaso che sia un passo falso, che in un lungo suo articolo rimproverava al Governo un supposto rifiuto di cacciarsi nella questione coloniale molto più avanti di quello che mostri di voler fare; bell' esempio di concordia pentarchica dei pareri nella discordia delle opinioni. La *Lombardia* prosegue:

« Ma perchè questo si creda, non c'è bisogno che s' incomodino a dirlo nè il consiglio comunale di Villongo San Filastro, nè nessun altro consiglio; lo si è detto nella Camera, dai deputati; fuori da giornali e da associazioni — e una corrente fortissima si è manifestata nella opinione pubblica in tal senso, anche indipendentemente dal voto tardivo del comune di Villongo San Filastro. »

« Noi non vogliamo contestare all' *Italia* il piacere di vedere nel Com. di Villongo San Filastro il principio di uno di quegli Stati della Unione pei quali la consorella nostra ha così giusti entusiasmi; ma, per ora, a noi basta — e stando le cose come ora sono — che i Comuni facciano, e facciano bene, della buona amministrazione; — e si può dimostrare di essere liberali e democratici anche facendo soltanto dell' amministrazione; — che, quanto a confusione politica, ce n'è abbastanza in Italia senza che ve ne aggiungano per loro conto gli ottomila comuni del Regno. »

Sicuro, sicurissimo, diciamo anche noi, lieti di trovarci d'accordo magari con un giornale radicale in una massima, che dovrebbe essere stampata nell'aula di ogni municipio per ricordare a chi vi siede, che gli elettori non lo hanno messo là perchè faccia gli interessi di un partito, perchè sia di destra o di sinistra, ma per fare gli interessi degli amministrati.

Ma tocca agli elettori a non lasciarsi raggirare dai partiti, se non vogliono che questi subordinino il proprio interesse a quello dell'amministrazione; bisogna che le elezioni si facciano al grido di « fuori la politica » che si eleggano buoni amministratori e gli interessi de' comuni ne avranno un notevole vantaggio, mentre un tempo tutti ci guadagneranno in riputazione di serietà e di saviezza.

DALLA PROVINCIA

Magnavacca, 16 Aprile

(Api) Un fatto luttuosissimo, che per essere già la seconda volta che si ripete in breve trascorrer di tempo, e e con effetti funesti, ha vivamente commossa ed indignata la cittadinanza, è avvenuto la notte del 14 a Comacchio. Nella Via *Agatopisto*, segnata col civico N. 6, sorgeva una catapecchia dai muri squilibrati e cadenti, fetida dimora di una miserabile famigliuola, composta di marito e moglie, e di una bambina sui dieci anni, loro nipote. Quella catapecchia, unitamente a una trentina di altre, dicesi fosse additata, un anno fa, da uno dei medici urbani al patrio Consiglio, per quelle riparazioni che la salute e la vita degli abitanti sollecitamente richiedevano. Il patrio Consiglio, all'opposto, con quel vergognoso indifferentismo che lo predistingue, ed anche per non dare una smentita alla fama d' inetto, tanto meritamente acquistatasi, non tenne, in verun calcolo il coscienzioso rapporto di quel Sanitario, e lasciò — come usa in tutti gli affari di pubblica ragione, che ad esso particolarmente non profittano — correr l' acqua per la sua china! Quello che prevedevasi, accadde purtroppo! Il tetto del tugurio in discorso rovinò sul corpo dei disgraziati, immersi nel sonno, ferendo gravemente i due coniugi, e stritolando l'infelice bambina sotto l' immane peso!!

Di chi la colpa?

Di quella cinica Rappresentanza Comunale, alla cui deficienza sono fatalmente affidati i destini del nostro paese! Di quella Rappresentanza Comunale, il cui forte è il bigottismo, e che in un paese ove sono Società che si piccano di essere democratiche, non dovrebbe in alcun modo tollerarsi. Gli abusi, le ingiustizie impunemente perpetrate da quel nucleo di *fainéants* che per nostra somma sventura ci governano, sono in tutto consentanee alle idee clericali da essi professate, e senza fatica si comprendono; ma ciò che non si comprende, ciò che si presenta sotto le forme di un *rebus* inestricabile, è la badiale apatia dell' Autorità Competente, la quale per non vedere e sentire chiude occhi ed orecchi, e sanziona così, tacitamente, i fatalissimi errori di un pugno di neghittosi! Oh davvero, che le sorti della nostra povera patria non potevano essere a migliori mani *raccomandate*! Esultate, Comacchiesi, imperocchè sotto l' attiva, benevola e disinteressata vigilanza dei nostri attuali amministratori, non verserete più una lagrima che non sia di letizia! Esultatene!..

E voi, Società cittadine, voi, *alcuni elettori*, quando sarete chiamati alle urne, mostratevi grati dei benefizi da essi ricevuti, e riconfermate loro quella santa missione che oggi adempiono con tanto zelo, con tanto amore, e sopratutto con tanta giustizia!

Vergogna!

I lavori per la costruzione del noto *Acquedotto*, cominciati da qualche tempo nei pressi di questa località, procedono ora alacremente sotto la solerte e intelligente direzione del nostro Ingegnere Comunale, sig. Ruggero Carini, cui va tributata una parola di meritato encomio. Con altra mia vi parlerò più dettagliatamente sulla costruzione di questo serbatoio, cui il popolo di Comacchio dovrà finalmente di bere acqua potabile.

I Funerali del sen. Borgatti

Uno spettacolo imponente presentava ieri mattina la bella strada che da Cento conduce a Pieve. Al punto di detta via che segna i confini dei territori Centese, Pievese, scortato dai Carabinieri e seguito dalle autorità della Provincia, di Cento, nonchè da una rappresentanza e dalla banda di Pieve, arrivava il carro funebre colla salma del compianto concittadino Senatore Borgatti. Ivi giunto atteso da un numero stragrande di popolo, dalle rappresentanze Centesi e dal presidio qui stanziato, fermatosi il corteo e sfilando questo in bell' ordine entrò in Città e percorrendo le vie Donati, Cremonino, Provenzali e Corso Barbieri, ne sortiva per porta Molina seguendo il feretro fino al cominciare della via Provinciale dove furono resi alla cara salma gli onori militari. Le rappresentanze ufficiali salite in carrozze accompagnarono il feretro, che al Chiesuolo Dondini veniv. associato dal parroco e dalla compagnia della Parrocchia di Corpo Reno, sino alla Chiesa di questa, sul limitare della quale, levata dal carro funebre la salma e deposta nel mezzo del tempio, per la circostanza apparato a lutto, celebrate le esequie e le assoluzioni di ritto, l' on. Carpeggiani e il sig. Prefetto della Provincia pronunciarono, belle acconcie e commoventi parole in lode dell' estinto ed analoghe alla luttuosa perdita di un uomo cotanto insigne. Terminati i brevi discorsi la salma veniva portata nella Cappella del Cimitero per essere tumulata nel sepolcro gentilizio.

Eccovi l' ordine del corteo.

Carabinieri a cavallo, Banda Comunale di Cento, Presidio di linea, ufficiali della milizia territoriale, carro funebre al quale facevano ala al carro i carabinieri a piedi, Giunta Comunale, Sotto Prefetto, Procuratore del Re, Pretore, Sindaco di Sant' Agostino, e le altre autorità locali, Società dei Reduci dalle patrie battaglie, Società Operaia Maschile, Società Operaia Femminile, Società Ginnastica, Corpo dei pompieri.

Cento 17 Aprile.

In risposta al telegramma ieri pubblicato che il Sindaco di Cento inviava al sig. Prefetto di Firenze questi rispondeva colle seguente lettera:

Pregiatissimo sig. Sindaco

Firenze 16 Aprile.

« Sono tenuto alla S. V. per le notizie datemi col telegramma odierno sulla funebre cerimonia seguita costì in onore del compianto comm. Borgatti.

« Ho resi di pubblica ragione i ringraziamenti di codesta popolazione e di codesta rappresentanza Comunale alle Autorità, al Municipio ed alla popolazione di qui, per quanto oprarono in onore dell'estinto, verso il quale la cittadinanza Fiorentina ebbe ognora a professare la più alta considerazione e benevolenza quale benemerito ed illustre Magistrato e Patriota.

« Con distinta osservanza

Il Prefetto
(Firm). Gadda

IN ITALIA

ROMA 16 — Il cardinale vicario ha diramata una circolare ai parroci di Roma circa il divieto del prefetto contro il sistema di portare pubblicamente il viatico ai malati.

Il Cardinale Vicario dice che il governo permette le processioni civili anche quando sono pericolose alla quiete pubblica e poi proibisce il trasporto del viatico in forma pubblica.

Soggiunge che la proibizione accennata è una violazione del 1° articolo dello Statuto Italiano, un' offesa al diritto cattolico di tutto il mondo.

Il cardinale Vicario vorrebbe protestare in nome della cattolicità; tuttavia a scanso di conflitti, che potrebbero nuocere agli innocenti, invita i parroci a sottomettersi all' ordine di portare il viatico in forma privata.

— Questa mane in via Frattina il cavallo di un carro prese la mano al cocchiere, andando quindi a urtare violentemente contro un *landau*.
Tanto il cocchiere che il carrettiere furono sbalzati a terra. Il primo è rimasto morto sul colpo, l'altro versa in istato gravissimo.

AREZZO — La signorina Albertina Duranti, una giovinetta buona, affabile, gentile, nella sua casa ad Arezzo, con un sangue freddo inaudito e senza che, almeno per ora, se ne conosca la causa, si è uccisa con due colpi di revolver alla tempia.
In una sua lettera, trovata nella stanza ove la misera ha compiuto il triste proposito, essa chiede perdono al padre e manifesta il desiderio di esser cremata.
La salma della sventuratissima fanciulla sarà perciò trasportata a Firenze.

TORINO — Innanzi all'ufficiale di stato civile, venne celebrato il matrimonio tra Ferraris conte avv. Luigi, senatore del regno, ex-ministro dell'interno e possidente vedovo, nativo di Sostegno (Biella), d'anni 73 — e Pigorini Angiolina, ex-direttrice dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari, nubile, nativa di Fontanellato (Borgo San Donnino), d'anni 34.

NAPOLI — Le feste, per le acque del Serino sono state prorogate al 20 maggio, occorrendo riparare parecchi tubi. È differita quindi anche l'inaugurazione della ferrovia Gragnano-Cancello.

ALL' ESTERO

LIONE 14 — Ieri a Brignoud, nel dipartimento dell'Isère, degli italiani che schiamazzavano vennero cacciati dall'albergo locale. Per vendicarsi quegli italiani ritornarono di notte nei pressi dell'albergo, posero della dinamite sotto la porta, vi appiccarono il fuoco producendo una terribile esplosione. I danni materiali sono rilevantissimi.
Sette di quei mascalzoni vennero arrestati.

PARIGI — Un dispaccio al *Matin*, dice che gli equipaggi delle navi francesi nelle acque del Tonkino, muoiono quasi di fame. Una rivolta sarebbe scoppiata a bordo della corazzata *Bayard*. Dodici sarebbero stati fucilati.

VIENNA 16 — Stamane nel cortile della caserma di Hradisch presso Olmütz venne fucilato il furiere Lopatinsky, autore dell'attentato al colonnello Sedlemayer.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene oggi seduta.

Stanno meglio, tanto meglio. — Siamo lieti di annunziare che lo stato dell'illustre e venerando concittadino Comm. Luigi Borsari il quale fu negli scorsi giorni ammalato per risipola facciale, è tale in oggi da togliere qualsiasi preoccupazione sulla di lui preziosa salute.
Con pari compiacimento annunciamo che un sensibile e progressivo miglioramento si nota nelle condizioni di salute dell'egregio e munificentissimo sig. Duca di Fabbriago che da qualche tempo si trova a Firenze obbligato al letto, sofferente per male ad una gamba. Crediamo anzi di sapere che Egli e l'ottima sua famiglia, fra brevi giorni rimpatrieranno.
Ciò a rinfrancare coloro che avevano raccolte le notizie allarmanti che si erano ieri sparse per la città.

Società operaia. — Domani alle ore 1 pom. è convocato il Consiglio Direttivo per trattare dei seguenti oggetti:
Conto Cassa dei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo.
Conto sussidi degli stessi mesi.
Ammissione di soci.
Domande di pensioni.
Domande di sussidi straordinari.
Comunicazioni varie.

Emigrazione. — La R. Prefettura ci prega dell'inserzione:
« Consta per sicure notizie che le condizioni del lavoro nell'Argentina sono precarie e probabilmente continueranno ad esser tali per molto tempo ancora. Da qui la naturale ed immediata conseguenza che la emigrazione a quella volta non troverebbe lavoro, o solo un lavoro mal retribuito e poco sicuro. »

Asili Infantili. — All'offerta già ieri registrata della signora Gagliardi vedova Poli in occasione del luttuoso anniversario della morte del marito, aggiungiamo oggi quelle di L. 50 agli Asili V. E. e Borgo Vado e L. 50 all'Asilo di Borgo San Lucca la di cui Direzione vuole a mezzo nostro espressi i suoi ringraziamenti.

Bonifiche ferraresi. — Sotto questo titolo leggiamo nella *Stella d'Italia* odierna un comunicato della Congregazione del 1° Circondario Scoli, col quale si annunzia che « il Consorzio obbligatorio per la manutenzione della bonifica, detta di Codigoro, è sospeso per la sua esecutorietà stante il ricorso interposto dalla Congregazione stessa perchè la cosa sia sottoposta al Consiglio di Stato in sezioni riunite.
Il ricorso della Congregazione va corredato di un elaborato voto del senatore Mari patrocinatore della Congregazione.

Sunto annunzi legali del 17 Aprile:
— Il 20 corrente aprile in Codigoro si procederà all'appalto del lavoro di costruzione di un cimitero in quel Capoluogo. L'impresa ascende a L. 15,000.
— Apertura del giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 500 fra i creditori ipotecarj della signora Fontana Beatrice maritata Fanti su una casa situata in Via Ghiara 131 acquistata dalla signora Luigia Mantovani.
— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Filippo Lodi di Ferrara morto in Bologna il 26 Febbraio p. p.

Nell' Accademia di scherma datosi a Trieste e della quale tanto parlarono tutti i giornali, si distinse singolarmente il nostro concittadino maestro Angelini che ha sostenuto bellissimi assalti contro i celebri Masiello ed Arista. *L'Indipendente*, *L'Alabarda*, *Il Piccolo* dedicano all'Angelini simpatici, elogi dei quali seco lui ci congratuliamo.

Risse e ferimenti. — Nel giorno 11 corrente, in Cento, per futili motivi, il pregiudicato B. L. colpiva con un bastone certo S. Vincenzi cagionandogli ferite alla testa giudicate guaribili in giorni 10, ed a S. Agostino di Cento nel 12 andante certo C. P. veniva tratto in arresto perchè in rissa sulla pubblica via cagionava ferite di pistola guaribili in un tempo indeterminato ai fratelli Lanzoni A. e G. contadini di colà.

Teatro Tosi-Borghi. — Un pubblico scarsissimo, causa la pessima stagione, assisteva ier sera alla rappresentazione del *Demi-monde* mirabilmente interpretato.
Il Cartellone di questa sera non ce l'hanno portato.
Durarono due giorni a portarcelo! E siccome con questo tempaccio non siamo disposti a prendere carta e lapis per andare a ricopiare dai muri ciò che si darà questa sera, facciamo punto, senza a capo.
Cortesi sempre e con tutti, ma servitori di nessuno.

Memento. — Quei gentili concittadini i quali intendono di corrispondere adesivamente alla circolare Marchetti e Panzavolta per l'erezione di una officina meccanica per legnami, sono pregati a voler ritornare, o ad essi o al signor Giacomo Melandri che gentilmente si presta, le schede inviate. E ciò nel più breve termine possibile onde poter presto tradurre in fatto questa utile intrapresa.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 16 il quale contiene le seguenti materie:
La testa di morto, *Michele Lessona* — La Zoppina, *Emma Perodi* — La giovane libellula — Il pesce d'oro, *E. N.* — Un naufragio, *C. Carli* — Pipì o lo Scimmiottino color di rosa, *C. Collodi* — Il gran ballo in casa Schwillensaufenstein a Norimberga, *Jack la Bolina* — Una scommessa — L'istmo di Panama, *L'Amico dei Bambini* — Una visita del diavolo, *C. L. Piccardi* — Giuochi.

Agli uomini economici e previdenti. — Col solo pagamento di un interesse annuo che varia dal 2 1|2 al 5 per cento, secondo l'età del richiedente la **Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo**, con sede sociale in Milano nello Stabile di sua proprietà Via Monte Napoleone, N. 22, assicura il pagamento di un capitale ad epoca fissata o immediatamente dopo la morte del richiedente in qualsiasi momento avvenga, diminuendo così il grave danno che può produrre alla famiglia la perdita di un unico sostegno. La **Reale Compagnia** è stata premiata con **Medaglie d'oro** alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con **Medaglia d'oro** nel R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Per schiarimenti rivolgersi al signor ing. Gaetano Forlani, Agente, Corso Giovecca n. 13.

Il Direttore della « Riforma Medica » prof. G. Rummo così scrive del Liquore di Pariglina:
« Il rinomato Liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** preparato dal figlio Ernesto, come hanno attestato e attestano insigni Medici, spiega una influenza potente in tutte quelle malattie in cui bisogna attivare gli scambi interstiziali e modificare la crasi del sangue. Le *malattie celtiche*, le malattie *cutanee*, sintomi di malattie generali, le affezioni reumatiche *croniche*, la *rachitide*, il *linfaticismo* nei bambini, la scrofola con le sue molteplici alterazioni in quasi tutti i tessuti ed umori dell'economia di cui la *tisi* non è che una forma, trovano nel Liquore di Pariglina un efficace e sicuro rimedio. »
Si vende L. 9 la bottiglia grande franca ovunque rigolgendosi al R. Stabilimento Mazzolini in **Gubbio** - Umbria - che fu premiato dal Ministero d'Industria e Commercio con medaglia al merito.
Deposito in Ferrara alla Farmacia NAVARRA.

A chi soffre di gotta e reumatismo, raccomandiamo di leggere il prezioso opuscolo « *Il tesoro della casa* » del dott. Simon.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 6 c
Alt. med. mm. 750,60	» mass.ª 18°, 4 c
Al liv. del mare 752,61	» media 14°, 2 c
Umidità media: 70°, 3	Ven. dom. E

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo; Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 5. 54.
18 Aprile — Temp. minima 11° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Aprile ore 12 min. 2. sec. 34.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

La famiglia Prosperi — profondamente commossa dell'estrema attestazione di affetto che l'intera Cittadinanza e le Autorità tutte del Paese hanno dato al loro amato Estinto, sentono spontaneo il dovere di tributarne affettuoso ringraziamento; chè, conforto maggiore ed imperituro non potevano ottenere di confermare come siano sempre vivi nella Città nostra gli alti sentimenti di patriottismo.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Parigi 17. — Temesi qualche nuovo incidente franco-chinese in seguito a contrordine tardamente telegrafato a Courbet dal precedente gabinetto di non sgombrare Formosa. Dicesi ora, che Courbet domandò si conservino le Pescadores come compenso all'abbandono di Formosa.
In attesa della decisione definitiva continuerà occupare le Pescadores.

Londra 17 — *Comuni* — Gladstone, rispondendo a Northcote e ad altri, dice che le notizie ulteriori di Lumsden annunziano una dichiarazione del capo di stato maggiore russo la quale dimostra che gli ufficiali non ebbero partecipazione che il 29 |4 dell'accordo anglo-russo del 17 |3. Un lungo dispaccio cifrato di Lumsden in data del 13 |4 fu ricevuto oggi.
Traducesi attualmente questo dispaccio.
Il governo non ha ancora fatto comunicazioni a Pietroburgo riguardo lo stabilimento dell'amministrazione a Penideh. Esso aspetta, prima di farne, ulteriori notizie in proposito.
Fitzmaurice rispondendo a Bartlett dichiara che a tenore delle ultime notizie di Lumsden le truppe afgane ritirandosi da Penideh trovavansi il 10 |4 parte a Kalenaw e parte a Kushk.

Londra 16. — La *Pall Mall Gazette* crede che la pace sia quasi assicurata. La crisi terminerà entro la prossima settimana.

Parigi 16. — Il Consiglio generale,

malgrado l'opposizione del prefetto, approvò una mozione di Cassagnac che i francesi sgombrino il Tonchino.

Berlino 17. — Ieri sera ebbe luogo un gran ballo in casa dell'ambasciatore De Launay. Vi assistevano l'imperatore e il principe imperiale, le principesse Vittoria e Federico Carlo, il corpo diplomatico e i figli di Bismarck.

Londra 17. — Lo *Standard* dice che nei circoli ministeriali le speranze di pace continuano. I consigli dell'imperatore di Germania produssero un grande effetto sull'animo dello Czar. Il giornale soggiunge che l'organizzazione di un governo provvisorio a Pendjeh non inceppera le trattative.

Il *Morning Post* crede che la situazione sia invariata.

Il *Times* continua a consigliare gli armamenti.

Dongola 17. — Le tribù che si sono rivoltate contro il Mahdi e che sconfissero recentemente le truppe mahdiste, sono comandate dallo sceicco Abuanga e trovansi presentemente a Darelahamdet distante 50 miglia da El-Obeit.

Suakim 17. — Un distaccamento inglese occupò Otao. Si attendono 1200 *coolies* indiani per affrettare la ferrovia.

Londra 17. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong che le autorità di Pekino terranno il vicerè di Canton responsabile dell'osservanza dei preliminari di pace.

Due vapori chinesi si recano a Formosa per ricondurre le forze imperiali.

Cosenza 17. — La frana a Montalto progredisce sempre.

Madrid 17. — Nessun caso di colera fu constatato ieri in tutta la provincia di Valenza.

Nisch 16. — La Scupcina cominciò i lavori.

Cairo 17. — Il reclamo della Francia riguardo al *Bosphore* è arrivato oggi. Cortese nella forma è energico nella sostanza.

Ettore Delbecchi - Torino

ESSICATOI PNEUMATICI

fissi e locomobili per cereali sistema brevettato.

Primo Premio

del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione nazionale.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

L'Acqua Anaterina pei denti e per la bocca

DELL' I. R. DENTISTA DI CORTE

DOTT. POPP.

Vienna I. *Bognergasse N.* 2.

è un rimedio radicale per ogni dolore di denti, nonchè per ogni malattia della bocca, delle gengive; facilita la dentizione dei bambini; è indispensabile nella cura delle acque minerali. Un gargarismo provatissimo contro le malattie croniche della gola, e contro la difterite. Una bottiglia grande L. 4, una mezzana L. 2. 50, e una piccola L. 1. 35.

Il rispettabile pubblico è pregato di esigere esplicitamente i preparati dell'I. R. Dentista di Corte Popp, ed accettare solamente quelli che sono muniti della mia marca di fabbrica.

ATTESTATI MEDICI

Prof. Opuolzer

Rettore emer. Prof. nell'I. R. Clinica di Vienna, R. Consigliere di Corte Sassone.

Ho esaminata la sua acqua anaterina per la bocca e la posso raccomandare a tutti.

Il prof. Drasche

adoperò per esperimento la vera Acqua Anaterina per la bocca nella sezione medica dell'I. R. Ospedale Generale, e la dichiarò utile ed eccellente.

Dott. Kainzbauer

Consigliere Imperiale prof. emerito.

Ho adoperato con immenso buon successo l'*Acqua Anaterina per la bocca del dottor Popp* per malattie della bocca e dei denti, essendo persuaso della sua purezza chimica.

Anche per catarri cronici agisce bene l'*Acqua Anaterina per la bocca di Popp* applicandola sulle parti affette della *bocca e gola*.

Cav. Augusto V. Schäffer

Dottore in medicina e membro della facoltà medica di Vienna.

Il sottoscritto adoperando per parecchi anni la vera *Acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. Popp* (dentista di Corte I. Bognergasse N. 2. Vienna) sia per proprio uso, sia per i suoi pazienti, si è persuaso che questo rimedio indiscutibilmente sorpassa tutti quelli già esistenti, inquantochè allontana non soltanto il cattivo odore dalla bocca, ma la mantien pure pulita e conserva i denti.

Quest'acqua per la bocca che per le sue eccellenti qualità ebbe dappertutto e in ispecie nella *Germania, Svizzera, Turchia, Inghilterra, America, ecc...* la sua ben meritata riconoscenza. (3)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia Perelli, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego. - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d'invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1864.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — *Le* posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori Paganini e Villani, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*.
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Sciroppo China Ferro-Arsenicale

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA
DI F. NAVARRA
IN FERRARA

Questo preparato è di un effetto sicuro, immancabile in tutti quei casi nei quali i tre più validi ricostituenti della moderna farmacologia hanno la loro indicazione: **anemia, clorosi, perdita di forze in seguito a malattie acute, dimagrimento, accessi nervosi, isterici** accompagnati e mantenuti da ipotrofia, da esaurimento nervoso per morbi pregressi, e per patemi d'animo: inoltre nelle malattie **cardiache** in cui è necessario favorire la nutrizione del miocardio, in quelle **polmonari** in sostituzione del solito decotto di lichene e china, dell'olio di merluzzo; **nelle reliquie morbose** delle febbri malariche.

Questo Sciroppo di un sapore grato ed omogeneo allo stomaco il più delicato è con vera avidità gustato dai ragazzi.

Deposito in **FERRARA** Farmacie *Navarra*, Piazza Pace e Corso Giovecca — *Perelli*, Piazza della Cattedrale — *Cabrini*, Piazza delle Erbe — *Borzani*, Corso Ghiaia — *Benazzi*, Piazza Ariostea — *Bravi*, Corso Porta Po.

in ARGENTA - Farmacia *Cobianchi* — CASTEL SAN PIETRO EMILIA - Farmacia *Gherardi* — FICAROLO (Veneto) - Farmacia *Ravelli* — MADONNA DEL PILONE (Torino) - Farmacia *Jorio* — PONTELAGOSCURO - Farmacia *Turri* — PADOVA - Farmacia *Stoppato, Pianeri e Mauro* — PIACENZA - Farmacia *Colombi* — REGGIO EMILIA - Farmacia *Scolari* — ROVIGO - Farmacia *Diego* — STIENTA (Veneto) - Farmacia *Turri* — TORINO - Farmacie *C. Viale* e *Torta* — VENEZIA - Farmacia *G. B. Zampironi* — BRESCIA - Farmacia *Girardi* — VERONA - Farmacia *Tantini* — BOLOGNA - Farmacia *Zarri* — FIESSO UMBERTIANO - Farmacia *Franzoja*.

L'EGUAGLIANZA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

Costituita l'anno 1875 *in Milano*

Autorizzata con decreto 22 Gennaio 1883 del Tribunale di Milano

Sede Sociale e Direzione Generale — MILANO VIA S. M. FULCORINA 12.

Direzione per la Provincia — IN FERRARA VIA GIOVECCA N. 74.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882
Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) **Il Direttore C. Borghetti.**

100
Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

(Tipografia Bresciani)